

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO
MISSIONE A CASERTA**

SEDUTA DI MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 2015

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione del direttore Arpa di Caserta, Serafino Barbati.

L'audizione comincia alle 18.27.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del direttore Arpa di Caserta, Serafino Barbati.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterranno opportuno, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata nella parte finale della seduta. Come sapete, la Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione, dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti e alle bonifiche. Cedo quindi la parola al dottor Serafino Barbati, direttore del dipartimento Arpa Caserta, che è accompagnato da un suo dirigente, responsabile del settore territoriale, il dottor Delle Femmine Agostino. Vi chiederei, per quella che è la vostra attività, di farci un quadro di quelle che secondo voi sono le criticità riguardanti, da un lato, il ciclo dei rifiuti e, dall'altro, gli stoccaggi, le bonifiche, ovvero i siti dove erano stoccate le ecoballe, insomma le problematiche che avete rilevato; immagino, poi, che abbiate anche segnalato tali situazioni; vorremmo sapere anche quale attività state svolgendo al riguardo. Avevamo già parlato con il vostro direttore generale sulla questione degli ufficiali di polizia giudiziaria, perché credo che voi non ne abbiate, a differenza di altre

agenzie. Come sapete, questa nuova legge sugli ecoreati prevede la possibilità di eliminare il fatto che alcune sanzioni amministrative vengano fatte da ufficiali di polizia giudiziaria, poiché spesso le prescrizioni tecniche vengono date dalle Arpa. Quindi c'è bisogno di fare un po' di chiarezza su quell'aspetto. Vi cedo la parola; decidete voi come gestire l'esposizione; alla fine, se abbiamo qualche domanda, apriremo il dibattito.

SERAFINO BARBATI, *Direttore Arpa di Caserta*. Io vorrei fare solamente una piccola prolusione relativamente ai compiti di Arpa Campania, in special modo dell'Arpa di Caserta. La nostra è una realtà molto piccola, come vi ho già accennato. Abbiamo un piccolo plotone di tecnici, composto da quindici persone – si immagina, per una provincia come quella di Caserta e con i problemi che essa ha – e addirittura da otto tecnici di laboratorio. Voi avete visto questo bellissimo laboratorio, questo bellissimo edificio, che deve essere assolutamente riempito di contenuti. Mi auguro che ciò avvenga il più presto possibile, anche perché il dipartimento di Caserta rappresenta sicuramente un presidio di legalità in questa provincia martoriata. È di questi giorni il commento della sua omologa, onorevole Bindi, che ha detto che la camorra è un dato costituzionale. Devo dire che c'è la camorra, però c'è anche tanta gente perbene e che fa il proprio lavoro. Tra questi presidi di legalità, c'è sicuramente il dipartimento di Caserta dell'Arpa, che lavora in maniera seria. Purtroppo, ci sono le connivenze a tutti i livelli.

PRESIDENTE. Volevo sapere una cosa. Anche la storia di Arpa Campania è stata un po' martoriata negli ultimi tempi, con una serie di problemi, con i direttori che si sono susseguiti, poi il commissariamento. Questa dimensione, squisitamente provinciale, nasce dall'eredità del passato (i vecchi PMP avevano queste strutture provinciali), poi ci sono regioni che sono riuscite un po' più a regionalizzare il bacino, mentre altre che addirittura non hanno ancora fatto il trasferimento del personale (ad esempio l'Arpa Sicilia) e hanno ancora personale che è a metà con il dipartimento di sanità, a ventun anni dall'istituzione (questo per dire che, anche qui, che le regioni, laddove si parla tanto di federalismo, in realtà scontano ritardi pesanti). Nel vostro caso, mi è sembrato di capire, dalla chiacchiera fatta anche con il commissario, che è rimasto un po' questo tema forte della provincializzazione. Quindi ognuno ha il suo laboratorio.

SERAFINO BARBATI, *Direttore Arpa di Caserta*. È rimasto, ma stiamo cercando di...

PRESIDENTE. Di fare un ragionamento un pochino più regionale?

SERAFINO BARBATI, *Direttore Arpa di Caserta*. Sì. Prima c'erano cinque laboratori alimenti, cinque laboratori inquinamento atmosferico, cinque...

PRESIDENTE. Un po' di accorpamenti sono stati fatti!

SERAFINO BARBATI, *Direttore Arpa di Caserta*. Sicuramente. Adesso ci sono solo due laboratori alimenti per tutta la regione, due laboratori per l'inquinamento atmosferico in tutta la regione e sono rimasti cinque laboratori per le acque potabili, per un fatto di facilità di raccolta dei campioni. Stiamo cercando di operare ma c'è grossa difficoltà, perché muovere una persona da una sede a un'altra è complicatissimo. I problemi di Caserta sono anche questi. Ci sono dipartimenti, come quello di Salerno, che sono pieni di gente, però nessuno si vuole spostare a Caserta. Quando tentiamo di farlo, insorgono i sindacati, drappelli di politici si muovono.

PRESIDENTE. È così. Conosco bene il tema perché ho fatto quel mestiere.

SERAFINO BARBATI, *Direttore Arpa di Caserta*. È presente il mio dirigente dell'area territoriale, che lavora presso il dipartimento di Caserta da tanti anni, quindi ha anche la memoria storica di tutto quello che è avvenuto; egli è una delle persone, secondo me, più competenti a livello territoriale presenti in regione Campania per quanto riguarda l'ambiente. Darei a lui la parola per introdurre questo discorso relativo ai rifiuti.

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Non so da cosa possiamo iniziare. Possiamo fare un cenno al ciclo ordinario.

PRESIDENTE. Tenete presente di cosa ci occupiamo noi. Noi ci occupiamo, purtroppo, dei problemi, non tanto degli aspetti virtuosi o normali.

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Anche nella normalità, a volte noi troviamo dei problemi gravi. Ad esempio, abbiamo la discarica «nuova Maruzzella» o «Maruzzella 3» (non so se l'avete vista o comunque se la conoscete).

PRESIDENTE. Ce ne hanno parlato.

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Noi abbiamo dato un parere molto articolato: l'ho dato io personalmente cinque o sei anni fa, quando è nata. Tutto sommato, come discarica ordinaria di rifiuti urbani è stata gestita abbastanza bene, nel senso che non ha causato grossi problemi ambientali – infatti non ci sono state proteste, in questi cinque o sei anni, della popolazione – però i problemi più seri (per i quali comunque abbiamo fatto una serie di controlli che sono terminati anche con denunce penali rispetto al gestore e anche una denuncia alla Corte dei conti) sono stati riferiti al fatto che l'impianto di trattamento del percolato, che era previsto all'origine proprio nell'impianto complessivo della discarica, che doveva essere un polo tecnologico più che una semplice discarica, dopo cinque o sei anni, adesso è stato completato ed è in una fase iniziale di collaudo. Quindi, anche se non era stretta competenza nostra, noi abbiamo fatto addirittura un calcolo dei soldi pubblici che si sono sperperati e abbiamo mandato tutti i risultati delle nostre indagini anche alla Corte dei conti, oltre che alla procura: si è trattato di un fatto grave. Cito pure il ritardo con cui è stato realizzato l'impianto di captazione del biogas della discarica, che ha portato praticamente a far sì che migliaia e migliaia, ma oserei dire anche milioni di metri cubi di biogas sono stati immessi in atmosfera. L'altra discarica ordinaria, a Lo Uttaro, che poi è diventata oggetto di un'indagine penale che ha portato ad arresti e a sequestro - sarebbe proprio la discarica nota come «Lo Uttaro» - rappresenta un altro bubbone, per il quale ho litigato anche con i due sostituti che avevano operato il sequestro, laddove io sostenevo che la situazione della discarica in sé rappresentava un problema ambientale. Noi non abbiamo mai trovato rifiuti pericolosi e tutte le indagini che sono state fatte, anche con carotaggi particolari voluti dalla discarica, non hanno portato mai a rilevare la presenza di questi rifiuti pericolosi, di cui pure si era cominciato a parlare per la famosa storiella degli idrocarburi totali, che dieci anni fa venivano a livello precauzionale considerati tutti cancerogeni (quindi con il risultato di 1001 mg/kg di idrocarburi, il rifiuto diventava pericoloso). Adesso, invece, non è più così, ormai, da diversi anni. Ho testimoniato anche in procura questa mia posizione. Quella discarica ha portato altro sperpero di danaro pubblico e altro danno ambientale. Noi abbiamo relazionato dicendo che per noi doveva essere fatto un *capping*, in qualche modo, ma la procura non ha accettato questa soluzione. I sostituti hanno detto sempre che i rifiuti dovevano essere rimossi, ma lì ce ne sono circa 250.000 tonnellate e credo che nessuno sappia dove portarle. Milioni e milioni di metri cubi di biogas sono stati immessi in atmosfera e la comunità casertana si sobbarca l'onere di 800.000-1.000.000 di euro di gestione del percolato, che io definisco «acqueccia», perché non è altro che acqua piovana che rimane sullo strato superficiale dei rifiuti, quindi a stento raggiunge un carico organico di 200-300 milligrammi

di COD. Quindi, noi sperperiamo 800.000-1.000.000 di euro (a seconda, questi sono dati che ci dà il gestore) inutilmente, perché quella discarica non viene completata. Questa è anche un'accusa che faccio alla politica e ai dirigenti politici casertani, che non si sono presi l'impegno di andare in procura a sollecitare una soluzione seria per questa discarica.

PRESIDENTE. Ma questo percolato viene mandato fuori regione?

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Esatto. Sono soldi che vanno fuori e non servono neanche all'economia locale, perché noi abbiamo solo autorizzato un impianto privato di gestione del percolato per limitate quantità.

PRESIDENTE. Per quello che sapete voi, queste ditte che hanno vinto questa gara per il percolato sono sempre le stesse?

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Di questo non ci occupiamo, anche perché non abbiamo autorità di polizia giudiziaria, quindi, più che fare sopralluoghi - purtroppo - e avvertire le autorità, non possiamo fare.

PRESIDENTE. È giusto, scusi. Ritiro la domanda.

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Queste sono le due discariche ordinarie.

PAOLA NUGNES. Scusi, perché le indica come ordinarie?

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Discariche autorizzate, con tanto di pareri, di rilascio di autorizzazioni, un ciclo ordinario, sicuramente, dove non si doveva intromettere la camorra e le ecomafie non dovevano entrare. Erano sotto controllo, in un periodo in cui le indagini fioccano tutti i giorni.

PAOLA NUGNES. La 1, la 2: ce ne sono altre?

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Certo, le precedenti, Maruzzella 1, Maruzzella 2, Parco Saurino 1, Parco Saurino 2. Noi abbiamo fatto sempre sopralluoghi e denunce

continue alla magistratura. In alcune di queste discariche personalmente ho campionato rifiuti che sono risultati pericolosi (se ricordo bene, a Parco Saurino). Su queste discariche sono stati fatti dei piani di caratterizzazione con dei risultati di contaminazione delle acque, soprattutto, a mio avviso non particolarmente allarmanti, comunque situazioni di contaminazione da metalli, per lo più ferro, manganese e in qualche caso piombo.

PAOLA NUGNES. Comunque erano discariche autorizzate?

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Erano discariche autorizzate, però in un periodo in cui, come è scaturito dalle indagini, anche i consorzi pubblici erano in mano a elementi camorristi, e diverse di queste persone sono finite in galera. Il mio cruccio: chiedo un potenziamento del servizio territoriale! Voglio dirlo qui, perché io non mi occupo di politica e più volte, pubblicamente, nei convegni, ho detto che finché faccio questo mestiere non farò politica per evitare che il mio lavoro venga travisato. Il mio cruccio - ma non facendo politica non vengo ascoltato - è di avere degli uomini: per le risorse che vengono messe a disposizione dalla comunità in questo periodo per la messa in sicurezza, occorre che i lavori siano fatti adeguatamente, altrimenti le sprechiamo. Per far sì che ci sia un controllo efficace su questi lavori di messa in sicurezza di alcune di queste discariche (per alcune di queste discariche stanno partendo in questo periodo), occorrono tecnici che ogni tanto vanno a verificare che i progetti che sono stati approvati siano rispettati, altrimenti basta poco e sono tutti soldi che finiscono nel nulla. Un *capping* fatto male significa terreno che frana, acqua piovana, percolato eccetera eccetera. Per quanto riguarda altre problematiche, noi abbiamo un atavico problema di abbandoni incontrollati.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, questo è un aspetto secondo me abbastanza importante. Tra le varie discariche che ci sono in Campania, nella fattispecie a Caserta, ce ne sono alcune dove, come lei diceva, hanno iniziato a fare la messa in sicurezza?

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Sono stati approvati i piani per la messa in sicurezza.

PRESIDENTE. Perché sono siti, di fatto, da bonificare?

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Esatto.

PRESIDENTE. La gestione di queste cose da chi è fatta?

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Dalla Sogesid, che affida i lavori a ditte che vincono appalti.

PRESIDENTE. Nel procedimento autorizzativo, il controllo viene affidato a voi? Non c'è scritto?

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Non c'è scritto nulla, anche perché voi dovete sapere che l'autorità in materia di rifiuti è la provincia e in teoria i controlli dovrebbe farli la provincia. Però la provincia di Caserta – lasciatemelo dire – è inesistente in campo ambientale: non so se qualcuno se n'è accorto. Quindi noi ci sostituiamo – posso dirlo tranquillamente – al ruolo della provincia o al massimo....

PRESIDENTE. Non ci sono atti amministrativi che vi danno la...

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. No, è una cosa di cui ci facciamo carico noi, perché lavoriamo con un obiettivo, quello di aver cura del nostro territorio. Lo dico perché credo nel lavoro che faccio. Noi abbiamo a cuore il nostro territorio e quindi ci poniamo questo problema. I soldi che devono essere spesi, che escono dai sacrifici della comunità in generale italiana, non solo casertana, devono essere spesi bene. Siccome sappiamo che i controlli li facciamo bene, accuratamente, segnalando tutte le irregolarità, senza distinzione e senza fare regali a nessuno, io vorrei essere messo nelle condizioni di poterli fare: mi basterebbero un paio di persone in più. Non so se, per un milione di abitanti e i problemi che ha Caserta, un servizio territoriale con quindici tecnici possa funzionare. Pensate che Benevento, che ha un decimo dei nostri problemi e 300.000 abitanti ha diciotto tecnici, come servizio territoriale. Qualcuno deve agire su questa cosa: ve lo chiedo come operatore della prevenzione e come cittadino casertano!

PRESIDENTE. Volevo aprire un discorso, perché anche questo fatto che non si possono spostare le persone è una bella storia: in una fase dove c'è della gente che per cercare di lavorare è disposta a fare mille chilometri, chi ha il posto fisso invece...

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Per il resto, noi garantiamo controlli

accurati su tutti gli impianti di gestione, siano essi autorizzati con procedure ordinarie e anche quelli autorizzati dalla provincia con la semplice iscrizione all'albo. Adesso non ho i dati percentuali esatti, ma almeno il 60-70 per cento di tutti i controlli che facciamo terminano o con richieste di sanzione amministrativa o con richieste di sanzione penale alla procura o con entrambe le richieste. Questo a dimostrazione della serietà con cui facciamo i controlli e anche della preparazione del nostro personale.

PRESIDENTE. Avete una reportistica al riguardo?

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. La facciamo ogni fine anno.

PRESIDENTE. Ci fate avere - non so se l'avete già mandata - una reportistica per quanto riguarda i provvedimenti?

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Possiamo farlo. Aggiungo qualche altra notizia. Noi abbiamo questo atavico problema dei rifiuti abbandonati in maniera incontrollata che vengono poi spesso incendiati. Purtroppo, nonostante l'impegno anche del viceprefetto Cafagna e un po' di tutta la comunità, questo problema ancora non è stato assolutamente risolto. Più volte, anche da questo tavolo della prefettura, ho lanciato un'idea, ma non è stata mai presa in considerazione. Peraltro, spesso sono abbandonati anche rifiuti urbani e questo denota, dobbiamo dirlo, un livello di inciviltà spesso dei nostri cittadini. Non lo nascondo, anzi lo dico anche pubblicamente. Poi c'è la questione dell'abbandono dei rifiuti speciali derivanti dalle attività artigianali o industriali, di piccole industrie. Il problema cruciale è che nella nostra normativa non esiste la possibilità che venga fatto un controllo sulle attività che io definisco di pre-gestione dei rifiuti. È lasciata alla buona volontà del controllore. Se io vado in una fabbrica non sono tenuto oppure non c'è nessuna norma che mi impone di fare un controllo su come viene pre-gestito il rifiuto.

Come ho detto più volte in un convegno, a mio avviso si dovrebbe formare del personale, una squadra che agisca su tutte le attività produttive anche artigianali con questo obiettivo: andare nelle attività, definire un quadro esatto dei rifiuti che scaturiscono da quell'attività, essere preparati per cercare di fare anche un minimo di quantizzazione e poi tornare, dopo un anno, nella stessa attività e dire: «Caro signore, tu facevi il carrozziere. Fammi vedere come hai smaltito i residui di vernice, gli imballaggi, i materiali eccetera». Con tutte le attività si deve fare questo, altrimenti il

problema non lo risolviamo e dobbiamo militarizzare il territorio. Non ci sono alternative.

Dopodiché, in accordo con la procura, si deve decidere come operare per quelle attività per le quali non c'è risposta.

PRESIDENTE. Quindi, nella vostra attività programmatica voi non avete questa interlocuzione con la provincia?

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Il nostro Comitato tecnico provinciale si è riunito una sola volta. Mi chiamarono per coadiuvare il mio all'epoca direttore provinciale. Io sono stato – lo ricordo ancora – a quel tavolo a parlare per due ore di tutti i problemi della provincia, poi il tavolo non è stato più riunito.

PRESIDENTE. Voi fate una programmazione per cui si dice, per esempio, che all'inizio dell'anno avete «x» forze e quindi fate, ad esempio, trenta controlli programmati?

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. No, noi lo facciamo d'iniziativa nostra, col nostro piano annuale, e in più ci facciamo uscire anche dei progetti speciali, anche se piccoli, ad esempio, controllando aziende *borderline* che non hanno chiesto l'autorizzazione AIA. Due anni fa abbiamo scoperto sei aziende su sei che dovevano stare in AIA e le abbiamo denunciate tutte. Quest'anno faremo un controllo – è un piccolo progetto – sull'impatto ambientale delle strutture sanitarie, perché ogni tanto si ritrovano abbandonati rifiuti sanitari eccetera eccetera. Ogni anno ci diamo, collateralmente a un programma di attività generale che viene approvato, un piccolo programma di nostra iniziativa. Facciamo molto d'iniziativa, oltre a rispondere a tutte le richieste dell'autorità giudiziaria e di tutti i corpi di polizia giudiziaria che vogliono essere tutti coadiuvati da noi. Abbiamo sul territorio delle situazioni, che io definisco dei «bubboni», sui quali si tarda ad agire. Al di là delle discariche famose, abbiamo, per esempio, Cava Monti a Maddaloni, su cui noi abbiamo sollevato di nuovo il problema, che era stato sollevato venti anni fa e che poi era stato accantonato, dove siamo andati a fare delle misure di emissioni che avvenivano dalle famose «fumarole» che si producono. Abbiamo fatto riunioni, tavoli tecnici eccetera; Arpa ha preparato anche un piano di caratterizzazione integrativa dell'area, però non ci sono finanziamenti e non si sa cosa fare: su Cava Monti ancora non si è deciso nulla di definitivo. Adesso stiamo operando, come sapete, su Calvi Risorta, su quest'altra discarica illegale, dove abbiamo trovato la bellezza di quattordici tipologie di rifiuti pericolosi su 26 campioni. Per fortuna il terreno non sembra aver

subìto particolari contaminazioni, così sembrerebbe. Ci sono però dei problemi in falda.

PAOLA NUGNES. Su Cava Monti lei diceva che non c'è nulla di definitivo, però il monitoraggio è stato fatto?

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Il monitoraggio è stato fatto in parte da noi, in parte dalla procura, con un'indagine affidata a un CT.

PAOLA NUGNES. Quindi nulla di fatto in termini di azione?

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Come azione di messa in sicurezza dell'area, sappiamo che ci sono questi problemi, però facciamo solo analisi. Io mi sono stancato di fare campionamenti e analisi.

PAOLA NUGNES. Perfetto.

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Voglio annunciare ciò solo perché penso che ve ne parlerà la procura.

PRESIDENTE. La procura ci ha già parlato di questo.

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Su questo chiederei la secretazione.

PRESIDENTE. Dispongo la disattivazione dell'impianto audio video.

(I lavori della Commissione proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica)

PAOLA NUGNES. Mi scusi, le centraline dei depuratori che sono state messe all'ingresso e all'uscita sembrano molto utili, però i commissari ci hanno detto che non si sa ancora di chi sarà la gestione. Sarà dell'ente terzo Arpa, quando sarà dato l'appalto?

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Non rientra tra le mie competenze parlare di questo. Dovete parlarne con il direttore generale o con il commissario.

PRESIDENTE. Il tema è questo: lì ci sono i controlli che per legge devono essere fatti.

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Noi li facciamo: sui depuratori facciamo trenta controlli l'anno.

PRESIDENTE. Sì, fate trenta controlli all'anno, dopodiché, come giustamente diceva la senatrice, i gestori ci dicevano che avevano messo in atto questo sistema, secondo loro un pochino più sofisticato, per cui a monte e a valle misurano alcuni parametri: è un sistema che serve a loro! Sono centraline vostre, quelle?

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Sono state messe con un progetto POR.

PRESIDENTE. Sono centraline messe lì in un progetto, però non si sa chi le gestisce?

AGOSTINO DELLE FEMMINE, *Dirigente Arpa Caserta*. Fino a un paio di mesi fa, abbiamo partecipato alla validazione; il gestore le seguiva e noi controllavamo i dati in ingresso e uscita e facevamo la validazione. Fino a due mesi fa avevo una persona che, quando arrivavano i dati, li trasmetteva e c'era una struttura, il responsabile (RUP) della situazione, il dottor Mainolfi di Benevento, che validava tutti i dati, in ingresso e in uscita. Da un paio di mesi mi risulta che non arrivino più questi dati. Non so se c'è qualche problema, ma non rientra nelle nostre competenze: non me ne occupo io e penso nemmeno la direzione dipartimentale.

PRESIDENTE. Ringrazio gli auditi e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 19.07.